

«E! State Liberi!» dalla mafia tra consapevolezza e speranza

Tredici giovani di età compresa fra 19 e 37 anni sono stati impegnati nel progetto pensato dall'associazione e ospitato per una settimana nella valle di Mompiano

Irene Panighetti

●● Una settimana di forti emozioni e di profonda formazione etica e umana è ciò che 13 giovani (11 ragazze e 2 ragazzi) tra i 19 e i 37 anni hanno vissuto, dal 22 al 28 agosto, grazie al campo estivo «E! State Liberi!», un progetto nazionale che ha avuto anche uno scenario locale. La base bresciana era al Rifugio nella valle di Mompiano, dove ci si è svolta la maggior parte delle attività e degli incontri, ma la settimana ha visto anche uscite, al Parco delle Cave, in città, alla Casa delle associazioni.

«Il fiore all'occhiello di questo campo è che ti avvicina davvero alla realtà ed è il motivo per cui questa è la mia seconda volta con Libera», spiega Nicole Friggè, laureanda in Giurisprudenza come lo è Lucia Speciale che frequenta la stessa facoltà ma è alla sua prima esperienza con Libera. «Mi interessa l'attinenza che ha con il mio percorso di studi e poi Libera è un'associazione molto seria. Conosco Brescia per la prima volta e devo dire che è proprio è bellissima».

In effetti il campo ha reso possibile anche il contatto con la nostra città, in particolare con il suo aspetto ambientale che, pur nelle criticità, ha alcune caratteristiche notevoli, notate da Filippo Chang, 21 anni, studente milanese di Comunicazione interculturale ad indirizzo cinese «perché i miei genitori non mi hanno insegnato il ci-



Martina Zucchelli

nese e io sono nato in Italia - ammette - a Brescia ero già stato, ma non avevo potuto apprezzare le sue bellezze naturalistiche».

Risiedere al rifugio dei Gnari de Mompia sicuramente facilita la conoscenza della Brescia green, conoscenza attiva anche grazie alle passeggiate sui sentieri della Valle raccogliendo i rifiuti. Ma un'attività che ha fatto breccia nel cuore di tutto il gruppo è stato l'incontro con una testimone di abusi mafiosi, ovvero una madre che ha avuto la figlia assassinata dalla criminalità organizzata.

«È stato molto emozionante ascoltare il racconto di questa donna, coraggiosa e forte contro un sistema familiare e non solo maschile e oppressivo - valuta Elisabetta Marini, studentessa 21enne alla Cattolica di Brescia - mi ha arricchita molto questo incontro e in generale tutto il campo». Molto graditi anche gli incontri con la Casa delle associazioni e con l'esperienza di Ortolibero, ma,



Alessia Morreale



Lucia Speciale

pure, la possibilità di disintossicarsi dall'invasione tecnologica. Asottolinearlo è soprattutto Alessia Morreale, studentessa alla facoltà di Comunicazione interculturale ad indirizzo arabo, che apprezza «la libertà dai social, oltre che lo stare insieme anche a dormire e svolgere le attività nel bosco».

Molto colpita dall'aspetto naturalistico e dalla centralità che la questione climatica in questo campo estivo è Martina Zucchelli, 23enne



Elisabetta Marini



Laura Colnaghi

di Trento, che ha alle spalle una prima esperienza simile a Salvaterra «ma là l'attenzione era maggiormente sul bene confiscato alla mafia, qui invece è sul recupero di ciò che noi umani abbiamo distrutto», ricorda.

Diverso l'approccio di Laura Colnaghi, laureanda in Giurisprudenza, che ha scelto di far parte di questa esperienza «per calare nel reale ciò che ho studiato sui libri - spiega -. Molto bello l'ap-



Filippo Chang



Nicola Friggè

proccio che non è esclusivamente la legalità, ma ha prospettive più ampie: umane».

Grande la soddisfazione anche tra gli organizzatori dell'appuntamento bresciano di Libera: Tita Raffetti e Orsolina de Rosa in primis, affiancati dalle persone che hanno condotto gli incontri e le gite, tra cui Elena Palladino e Nunzio Pisano, di Libera Brescia, Casa associazioni e Ortolibero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIENZA | partecipanti si sono confrontati anche con chi ha subito la violenza della criminalità organizzata



I partecipanti al campo estivo organizzato a Brescia da Libera in piazza della Loggia davanti alla stele che ricorda le vittime della strage di matrice fascista del 28 maggio 1974



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.